

# Milano

Martedì 27 giugno 2017

Redazione: corso Buenos Aires 54, Milano - Tel. 02 27799246/9230 - Fax 02 27799537  
Pubblicità: Speed - Milano - Tel. 02 57577405 - Fax 02 57577438, e-mail: spc.mil@speweb.it



## Sala: «Io il Macron italiano? No, devo pensare al mio processo»

MINOIA ■ Alle pagine 4 e 5



## TERZO GIORNO PER I MATURANDI ALLE PRESE CON LE MATERIE TRADIZIONALI COME INGLESE E DIRITTO MA ANCHE CON PROVE DI CUCINA

BALLATORE ■ Alle pagine 2 e 3

# E ORA GLI ORALI

SEGUICI ON-LINE SU [WWW.ILGIORNO.IT/MILANO](http://WWW.ILGIORNO.IT/MILANO)

**EX AREA EXPO**  
**Human Technopole Summit a Palazzo Chigi per lo statuto**  
ZORLONI ■ A pagina 7

**LA POLEMICA**  
L'attacco di BikeMi: «Bici senza stalli? Rischio fallimento»  
■ Servizio a pagina 8

**SENATUR E FIGLIO A PROCESSO**  
**La difesa di Bossi: «Assolvetele non ha rubato i soldi della Lega»**  
GIORGI ■ A pagina 11

**LA CORTE DEI CONTI**  
Assunta in Arpa senza avere i requisiti  
Manager condannati  
PALMA ■ A pagina 10

**BERGAMO 1 LUGLIO 2017**

*una giornata di ritmi, profumi e tradizioni dall'India!*

PER INFORMAZIONI: Tel. 391 775 1043 - [info@dreamschool.it](mailto:info@dreamschool.it) - [ASDDreamSchool](https://www.facebook.com/ASDDreamSchool)

ORGANIZZATO DA: ASD Dream School

IN COLLABORAZIONE CON: M.A.G.U.S. - Via C. Pozzi, 144 - Bergamo



PANORAMA  
AFRICA

# La pittura al femminile per una libertà difficile

- MILANO -

È SUL finire del secolo scorso che l'arte africana, quella che con il fascino del suo primitivismo aveva influenzato la scultura del romeno Brancusi e la pittura dello spagnolo Picasso, inizia a farsi scoprire nei suoi connotati moderni. Più all'estero che nella stessa Africa. Anche a Milano: gli omni-umoristici, alla Keith Haring, di George Lilanga, tanzaniano, i



Opera di Kudzanai Chiurai esposta al Pac fino all'11 settembre

bus involontariamente folkloristici del kenota Richard Onyango. Oggi non è più tempo di scoperte o folklore. L'Africa, nel suo drammatico dis/equilibrio fra Occidentalità e Africanismo è andata anch'essa vieppiù complicandosi,

crocicchio di questioni essenziali politiche, religiose, economiche. Continente da riesplorare: impegno che, sulla scia delle esposizioni su Cina e Cuba, e in attesa di quella sul Brasile, si è assunto il Pac, il Padiglione d'Arte Contem-

poranea. E s'intitola "Africa. Raccontare un mondo" la mostra che sino all'11 settembre propone dipinti e disegni, sculture e fotografie, installazioni, video e performance di trentatré artisti scelti, anche proprio sulla base di linguaggi contrastanti, per tracciare un panorama appunto quanto mai complesso. Scandita in quattro sezioni la mostra del Pac. Gli artisti del "Dopo l'Indipendenza", in primo luogo: maestri radicati nel proprio universo culturale, interpreti immediati e sereni della quotidianità africana. Costretti quasi subito a subire la concorrenza estetica degli "occidentalizzati", quelli che danno vita alle prime Biennali locali, a Dakar, a Bamako, nel Benin.

SECONDA tappa: gli artisti che le proprie origini le pongono a confronto con i nuovi problemi, dall'Aids alla corruzione: vedi le famiglie motorizzate di Seydou

Keita, abile fotografo maliano. Molto al femminile la terza e la quarta sezione di "Africa". La terza ha per titolo proprio "Generazione Africa": una generazione a un bivio, cosciente del profondo sincretismo della cultura africana e insieme interessata al proprio futuro. Non a caso i titoli delle opere di Chéri Samba (Congo) o di Barthélémy Toguo (Camerun) contengono parole problematiche come "avvenire" o "esilio". Ultima tappa i discorsi visivi di nove artiste sul corpo e il suo linguaggio.

A proposito di corpo: per celebrare l'apertura della mostra, da oggi a giovedì, tre giovani artiste sud africane metteranno in scena tre differenti performance. Mentre venerdì Anne Historical inaugurerà un'installazione "site specific" all'Edicola Radetzky, sulla Darsena.

Pac via Palestro 14. Fino all'11 settembre. Catalogo Silvana. G.M.W.

22 CULTURA E SOCIETÀ

LE MOSTRE DELL'ESTATE

Palazzo Reale  
Triennale di Milano  
Galleria d'Arte Moderna  
Galleria d'Arte Contemporanea

## Quadri e paradossi Un cortocircuito dell'arte

L'antologica di Vincenzo Agnetti nel suo centenario

Il 22 giugno del secolo scorso il Palazzo Reale di Milano ospitò una mostra di grande rilievo: la retrospettiva di Vincenzo Agnetti, curata da Enzo Angeli. L'occasione era stata creata dalla Triennale di Milano, che nel 1967 e nel 1981, come nella mostra di oggi, aveva ospitato il più grande artista italiano del secolo. Agnetti, che nel 1967 aveva fondato il Gruppo 63, era stato il primo a mettere in discussione il ruolo dell'artista e del pubblico. La mostra di oggi, curata da Enzo Angeli, è un'occasione per ripercorrere il percorso di un artista che ha sempre messo in discussione il ruolo dell'artista e del pubblico. La mostra è divisa in quattro sezioni: la prima è dedicata alle opere di Agnetti, la seconda alle opere di altri artisti del Gruppo 63, la terza alle opere di altri artisti del Gruppo 63, la quarta alle opere di altri artisti del Gruppo 63.

**PANORAMA**  
**La pittura al femminile per una libertà difficile**

Il 27 giugno del secolo scorso il Palazzo Reale di Milano ospitò una mostra di grande rilievo: la retrospettiva di Vincenzo Agnetti, curata da Enzo Angeli. L'occasione era stata creata dalla Triennale di Milano, che nel 1967 e nel 1981, come nella mostra di oggi, aveva ospitato il più grande artista italiano del secolo. Agnetti, che nel 1967 aveva fondato il Gruppo 63, era stato il primo a mettere in discussione il ruolo dell'artista e del pubblico. La mostra di oggi, curata da Enzo Angeli, è un'occasione per ripercorrere il percorso di un artista che ha sempre messo in discussione il ruolo dell'artista e del pubblico. La mostra è divisa in quattro sezioni: la prima è dedicata alle opere di Agnetti, la seconda alle opere di altri artisti del Gruppo 63, la terza alle opere di altri artisti del Gruppo 63, la quarta alle opere di altri artisti del Gruppo 63.